

I commercianti badiesi cercano la strada per il rilancio

►Martina Sartori:
«Ci organizzeremo
per aprire la sera»

BADIA POLESINE

I commercianti badiesi cercano la strada della ripresa dopo la chiusura e puntano a ritrovare la quotidianità perduta. «Almeno per quanto riguarda il centro non mi risulta che dopo la riapertura ci siano stati negozi che non hanno ripreso l'attività» - commenta Martina Sartori, la presidente dell'Aoeb, l'Asso-

ciazione degli operatori economici badiesi - anzi, dalle notizie che ho mi sembra che qualcuno abbia intenzione di aprire qui a Badia. Di sicuro, però, le cose vanno un po' a rilento. Da quello che si è notato c'è la mancanza delle presenze tradizionalmente legate alle scuole. Un po' alla volta si cerca comunque di tornare alla normalità: la gente non ha più paura come all'inizio, ma cerca lo stesso di stare attenta».

GLI EVENTI ESTIVI

L'estate 2020 si preannuncia però complessa per la promozione di iniziative in grado di at-

trarre clienti e presenze, anche se il Comune ha confermato l'intenzione di organizzare il Ferragosto badiese, pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid. «I preparativi sono in capo ad altre realtà e associazioni - prosegue la numero uno dell'Aoeb - ma in ogni caso le linee guida regionali per questo tipo di eventi sono comunque abbastanza restrittive, quindi sarebbe difficile per noi pensare di organizzare qualcosa, ad esempio degli spettacoli. In più va anche considerato il fatto che iniziative come queste hanno bisogno di tempo per essere messe in piedi ed ora, con l'aggiunta delle dispo-



BADIA POLESINE Martina Sartori guida l'associazione commercianti

ni per il contenimento del virus, è complicato pensare di organizzare tutto nell'arco di qualche settimana. Però potremmo organizzarci per tenere i negozi aperti alla sera. Penso che molti negozi del centro storico aderirebbero a questa proposta. La situazione è tutta in divenire per cui non c'è niente di stabilito al momento - termina Sartori - l'Aoeb deve ancora riunirsi da quando le attività hanno riaperto, ma abbiamo preferito lasciar tutti tranquilli e liberi di lavorare dopo tante settimane di chiusura».

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera del Popolo cambierà volto

►Oltre alla pista ciclabile ci saranno altri interventi con un ampio progetto per renderla più funzionale e decorosa ►Verranno spostati i lampioni utilizzando lampade a led. Sarà costruito un marciapiede e ricavati dei parcheggi

LENDINARA

Non sarà solo la pista ciclopedonale a rinnovare il tratto mediano di riviera del Popolo, che sarà riqualificata con una serie di interventi con l'intento di renderla più funzionale e decorosa. Lo ha deciso la Giunta comunale approvando alcune modifiche al progetto definitivo per le opere di valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di un altro tratto della ciclovia Adige-Po, quello che corre lungo riviera del Popolo nel tratto compreso tra il Ponte Nuovo e il Ponte dei Cappuccini. Si tratta principalmente di realizzare una pista esclusiva per ciclisti e pedoni dove attualmente le biciclette devono condividere la carreggiata con le auto, proseguendo l'opera già avviata nelle parti del percorso ciclabile Adige-Po che attraversano il centro storico.

LE MIGLIORIE

Ora l'amministrazione comunale ha disposto alcune migliorie al progetto per riqualificare complessivamente quella parte di riviera del Popolo. La pista ciclabile sarà anche marciapiede e sarà realizzata lungo la riva dell'Adigetto, dove ora si trovano il marciapiede e parte della carreggiata, per ottimizzare gli spazi dedicati a biciclette e pedoni. Sul lato nord, quello sinistro per chi percorre la via, sarà invece costruito un marciapiede e tra quest'ultimo e la carreggiata saranno ricavati dei parcheggi. Si provvederà anche al riordino della linea di illuminazione pubblica, spostando i lampioni per adeguarli al nuovo marciapiede, tinteggiando i pali di colore scuro e sostituendo le vecchie lampade con nuove lampade a led.

ILLUMINAZIONE A LED

«Ci sarà anche un intervento di Acquedotte che sostituirà la condotta di adduzione idrica dall'Adigetto, ora malfunzionante probabilmente per alcune ostruzioni», spiega il sindaco Luigi Viaro, ricordando che analoghi interventi "in tandem" coi gestore delle acque sono stati portati avanti in via Garibaldi, riviera IV novembre e via Da Vinci. In tutti questi casi, infatti, c'era l'alto rischio di rimettere a nuovo la strada per poi dover fare degli scavi a causa delle frequenti rotture nelle condotte ormai vecchie e danneggiate. «La fila di alberi verrà mantenuta, un'indagine condotta da una ditta specializzata ci dirà qual è lo stato di salute



LENDINARA Grazie anche al sostegno del Gal Adige il Comune ha varato un progetto di riqualificazione di Riviera del Popolo

delle piante esistenti e vedremo se resteranno quelle attuali o dovranno essere sostituite», aggiunge Viaro. Le opere per la realizzazione della pista ciclopedonale e la riqualificazione di quel tratto di riviera costeranno circa 237mila euro.

SOSTEGNO FINANZIARIO

Per coprire la spesa l'ente locale può contare su un contributo da 138mila euro del Gal Adige e per la restante somma ha già stanziato le risorse, fatta eccezione per i 17mila euro aggiuntivi rispetto al progetto iniziale, che saranno individuati successivamente tra le pieghe del bilancio. «Il passo successivo sarà quello di realizzare la ciclopedonale nel tratto finale di riviera del Popolo, a partire dal ponte dei Cappuccini, fino all'imbocco di via San Lazzaro alto - conclude Viaro - Con quel tassello, per il quale cerchiamo contributi, completeremo la parte del percorso ciclabile Adige-Po con pista esclusiva che costeggia l'Adigetto. Si tratta di due chilometri di riviera nel centro di Lendinara, da San Rocco alla chiusa, in cui poter fare una passeggiata o una pedalata piacevole in tranquillità».

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega: «Ulisse, assunzione inopportuna» Coizzi: «Sono insinuazioni assurde»

OCCHIOBELLO

«La Sezione Lega di Occhibello e Stienta sostiene quanto affermato dai consiglieri di minoranza del Comune di Occhibello in merito al caso Emanuele Ulisse». Non si placano le polemiche dovute all'assunzione del noto esponente del Pd occhibellese, già capogruppo di maggioranza in consiglio comunale, come istruttore amministrativo di categoria C1 inserito nello staff del sindaco Coizzi. Il tutto tramite un concorso pubblico.

«Non si giudica la legittimità della delibera e tanto meno dell'assunzione - si legge nella nota della Lega -, ma si ritiene che il sindaco Coizzi avrebbe dovuto fare una valutazione diversa da quella effettuata, considerando oltre ai requisiti minimi di un qualsiasi concorso pubblico anche il luogo di residenza dei candidati. In un momento storico come questo, con aziende locali che chiudono ogni giorno con il conse-

guente licenziamento di innumerevoli persone del posto, la scelta poteva essere effettuata in maniera decisamente meno affrettata e con un occhio di riguardo al territorio».

POCA PUBBLICITÀ

Al concorso, spiegano dall'opposizione, «è stata fatta poca pubblicità, tant'è che molte persone potenzialmente interessate non ne sono venute nemmeno a conoscenza: Essendo una nomina diretta tutto poteva essere fatto, ma ancora una volta si è preferito operare in maniera differente. Inoltre, avendo bocciato, pochi giorni prima durante il consiglio comunale, tutti gli emendamenti a favore del commercio propo-

sti dalla minoranza, ci si chiede se sia davvero necessaria la spesa che si andrà a sostenere per retribuire Ulisse».

SINDACO RIBATTE

«Le volgari polemiche sulla nomina di un mio collaboratore personale, scatenate dalla minoranza, come dopo ogni iniziativa mia e della mia maggioranza da un anno a questa parte, sono veramente assurde». Parte con queste parole la replica del sindaco Coizzi: «La scelta tra i numerosi curricula ha portato alla mia attenzione sei candidati per i quali, in presenza di testimoni, ho attivato un colloquio in videoconferenza. Tra i candidati ho scelto il curriculum che più risponde ai criteri che, indiscutibilmente, il bando stesso richiedeva: aspetto preferenziale era l'esperienza amministrativa nel pubblico, dal momento che io stesso vengo da un altro mondo professionale e non vanto anni di vita politica».

Jacopo Cavallini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON SI
PLACA
LA DIATRIBA
SUL NOTO
ESPONENTE
DEL PD
LOCALE

Complimenti da Luca Zaia per la prima fiera estiva

COSTA DI ROVIGO

«Costa di Rovigo è a tutti gli effetti, la prima fiera del post Covid-19, ad essere partita in tutto il territorio regionale veneto. A confermarcelo è stato lo stesso governatore Luca Zaia». Con queste parole, il sindaco Giampietro Rizzatello, ha saluto i presenti in piazza San Giovanni Battista e Rocco Confessore, in occasione della prima serata di sagra.

I VOLONTARI

«Avremo come ospite l'assessore regionale Cristiano Corazzari. Mi preme ringraziare tutti i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, che negli ultimi quattro mesi sono stati impegnati su vari fronti».

La piccola Costa è dunque salita alla ribalta, anche grazie all'impegno profuso dal neonato comitato Costa Eventi, che in pochissimi giorni è riuscito ad allestire il programma della fiera estiva. Quando si dice che niente è impossibile e che volere è potere. «Si ringrazia ancora una volta l'amministrazione comunale e Costa Eventi per quanto ideato - afferma uno dei volontari della Protezione Civile, Simone Pasello - Coraggio e impegno non sono mancati: siamo i primi in tutto il Veneto, assieme ad una manifestazione diffusa nella zona del prosecco. La vera differenza l'hanno fatta e la faranno i genitori e i bambini partecipanti, con la loro intelligenza e disponibilità rivolta ad osservare quelle regole che ancora ci vincolano: mascherina, sanificazione mani, distanze minime da rispettare, percorsi obbligati in entrata con tanto di rilevamento della temperatura ai varchi della nostra piazza centrale. Una piazza divenuta dopo tanto tempo centro e sito per la fiera. Domani sera altro appuntamento con l'intrattenimento musicale, mentre mercoledì, giorno del patrono San Giovanni, messa alle 20.30 nella chiesa parrocchiale, animata dal coro Fiat Vox».

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA